

In Italia le remunerazioni sono lontane da quelle dei «vip» Ai dirigenti? In media 100mila euro

MILANO

In Italia i top manager con stipendi a sei zeri sono un'esigua minoranza. Le retribuzioni medie dei dirigenti italiani partono dai 60mila euro annui per l'area del *middle management* e dai 120mila per l'area *executive*, superando i 250mila euro solo in pochi casi. È questa la fotografia scattata da Seltis, società del gruppo **Metis**, che per il «Sole 24 Ore» ha elaborato i dati sulle retribuzioni italiane.

«Nell'area *middle management* - spiega Laura Zolla, direttore operativo di Seltis -, che racchiude i quadri e i dirigenti di prima nomina o di Pmi, si parte da una retribuzione annua di 60mila euro lordi più benefit fino alla soglia dei 100/120mila. Per quanto riguarda invece l'area che si definisce *executive*, ossia gli amministratori delegati, i direttori generali, i country manager e i direttori funzionali di grandi imprese, si

parte invece da una retribuzione che supera i 120mila euro».

In ogni caso la media della retribuzione di un manager italiano si aggira attorno ai 100mila euro e la tassazione, su questa fascia salariale rispetto ai parametri europei è già abbastanza alta.

E i bonus? «Il cosiddetto Mbo (Management By Objectives) in Italia non rappresenta una porzione particolarmente alta dell'intera retribu-

zione: va dal 10% al 30% al massimo. Tassarla ulteriormente rischia di limitarne ancor di più l'utilizzo. Si pensi alle stock option che da quando è aumentata la loro tassazione sono andate quasi in disuso».

Secondo Zolla se si alzasse la tassazione su questi bonus si rischierebbe, oltre a farli diventare meno motivanti, «di favorire il malcostume del pagamento in nero dei bonus stessi con un risultato pessimo dal punto di vista sociale».

R.Fi.

La fotografia



I BONUS

Per Seltis, nel nostro Paese, non sono una porzione così importante dell'intera retribuzione: rappresentano fino al 30%

